

pri titoli e i propri assegni verso gli altri banchieri ammessi alla *clearing house*, e che la compensazione fra banchiere e banchiere, non si opera direttamente dai rispettivi cassieri, ma viene affidata invece ad uno speciale incaricato, l'ispettore della *clearing house*. Per contro alle stanze di Livorno, sono i cassieri stessi che, come si è detto, operano fra loro la liquidazione e la compensazione dei crediti e dei debiti dei loro rispettivi clienti, e un solo cassiere agisce nell'interesse non di un cliente solo ma di parecchi clienti.

Così pure un banchiere per goderne i benefici bisogna che ottenga la propria ammissione alla *clearing house*, ammissione che non viene concessa se non sotto certe determinate condizioni, prima fra le quali quella di avere un conto corrente aperto colla Banca d'Inghilterra. — A Livorno invece non solamente i banchieri ma anche i negozianti tutti possono essere ammessi alle stanze solo che trovino un cassiere che si assuma la loro clientela, e certo non v'ha nessuno che possa non trovarlo, a meno non sia persona di dubbia fede e affatto screditata.

Finalmente per tacere di altre divergenze di secondaria importanza, nella *Clearing house*, si opera soltanto, come è noto, la compensazione dei debiti rappresentati da cambiali, da *chèques* e da altri effetti commerciali all'ordine o al portatore e le differenze vengono liquidate, mediante *chèques* sulla banca d'Inghilterra presso la quale ciascuno dei banchieri ammessi alla *Clearing-house* deve avere un conto corrente aperto, come pure un conto corrente aperto in nome proprio vi ha anche la *Clearing house*. Alle stanze di Livorno, per ministero dei cassieri ivi abilitati, si opera la esazione, la liquidazione, la compensazione, e l'estinzione di qualunque sorta di crediti, e di debiti anche non commerciali, purchè il creditore, o il debitore, siano clienti di uno dei vari cassieri delle stanze, e le differenze si liquidano in contanti o in qualunque altro modo le parti interessate reputino più conveniente per loro.

Certamente che per tal guisa non è possibile ai commercianti Livornesi l'operare la liquidazione di tutte le loro operazioni commerciali, con quella quasi miracolosa economia di numerario, che i commercianti inglesi possono raggiungere mediante la loro *Clearing house*, ma d'altra parte però non saprebbe disconoscersi che il sistema inglese non potrebbe attuarsi fra noi, dove l'uso degli *chèques*, è ancora ben lontano dall'entrare nelle abitudini del paese, e che le stanze dei pubblici pagamenti di Livorno per il modo nel quale sono organizzate, e funzionano sono suscettibili di rendere dei servizi e di procurare dei vantaggi che col sistema delle *Clairing houses*, non si potrebbero ottenere.

Ed un primo e rilevantissimo vantaggio è questo. A Livorno soli 12 cassieri, (che tale di presente è il numero dei medesimi), effettuano tutte le operazioni di riscossione e di pagamento per un numero considerevolissimo di negozianti e banchieri, e non soltanto quelle relative agli affari di commercio dei loro clienti, ma quelle eziandio che hanno causa dagli interessi privati dei clienti stessi dacchè in Livorno chiunque sia cliente di un cassiere delle stanze è soltanto per mezzo del medesimo che opera tutte le riscossioni e tutti i pagamenti di qualche rilievo. — D'onde una notevole economia per i

commercianti Livornesi nelle spese di esazione e di amministrazione; perchè mentre nelle altre piazze, chiunque eserciti un commercio di qualche importanza, deve tenere al proprio stipendio un cassiere, e un fattorino almeno a disposizione del cassiere, a Livorno invece coll'assegnare uno stipendio mensile, ad uno dei cassieri delle stanze, stipendio certamente assai inferiore a quello di cui si contenterebbe il più modesto cassiere privato si libera da ogni altra briga, e da ogni altra spesa.

Ne è da credersi per ciò che la condizione dei cassieri livornesi sia troppo modesta, giacchè prestando di essi l'opera loro a parecchi clienti (alcuni ne hanno per sino 30, o 40) il cumulo dei vari stipendi, che, ritirano mensilmente da ciascun cliente viene a costituire una cifra assai rispettabile, che permette loro di vivere agiatamente, e di accumulare ogni anno dei larghi risparmi.

Un'altro vantaggio della istituzione in discorso, giova appena avvertirlo, è quello di avvicinare il debitore e il creditore togliendo così in gran parte, la necessità del trasporto del numerario e dei titoli di credito, da banco a banco, d'onde un risparmio di tempo, di fatica, e di rischi.

Ma sopra tutto le stanze dei pubblici pagamenti riescono utili al commercio Livornese perchè rendono possibile una rilevantissima economia sulla quantità di monete, o di *medium* circolante che altrimenti si richiederebbe per i bisogni di quella piazza. Ed infatti se a Livorno per le ragioni già accennate non è possibile come a Londra di supplire ai bisogni della circolazione con una quantità di moneta che rappresenti appena il 4 1/2 per cento dell'ammontare delle riscossioni, e dei pagamenti fatti, vi si supplisce però con una quantità di moneta che sta circa come 14 a 100 di fronte a quella che senza le stanze dei pubblici pagamenti sarebbe necessaria, beneficio certo rilevantissimo, e che potrà rendersi anche maggiore, quando l'uso degli *chèques*, uso per nulla inconciliabile colla istituzione in discorso, si renderà familiare fra noi.

Certo noi non neghiamo che anche questa istituzione abbia i suoi difetti. Anzi riconosciamo che è un difetto, e non tanto lieve, quello di limitare a tre soli giorni della settimana le riscossioni ed i pagamenti di una città commerciale così importante qual'è Livorno. E così pure riconosciamo che il modo di funzionare delle Stanze dei pubblici pagamenti, e quello stare continuamente a contatto fra loro dei cassieri delle varie case commerciali, rende molte volte difficile per non dire impossibile ad un commerciante il dissimulare, ciò che vorrebbe appunto tenere più gelosamente celato, cioè gli imbarazzi anche momentanei della sua posizione.

Ma non saprebbe negarsi neppure che tali inconvenienti potrebbero forse eliminarsi o attenuarsi in gran parte mediante qualche bene intesa modificazione, mentre è certo d'altronde che quelli da noi accennati non sono i soli vantaggi che l'istituzione delle Stanze dei pubblici pagamenti, è suscettibile di recare al commercio, ma altri ve ne sono pure, dei quali comechè di secondaria importanza tralascieremo per brevità di discorrere.

Laonde noi non sapremo concludere in altro modo se non che facendo plauso a chi ebbe la provvida idea di proporre si promovesse in tutte le principali città di commercio del regno la fondazione di istituzioni simili a quella di cui abbiamo discusso sin qui, e